

L'ELICRISO

helichrysum italicum

Diffusa in tutto il mondo dalle zone pianeggianti fino alle pendici montane. Viene usata tutta la pianta, raccolta in piena fioritura.

L'Erisimo era già conosciuta dall'epoca più antica e le sue proprietà mediche molto stimate. E' citata in antichi documenti ritrovati presso le rovine di Assur, capitale dell'antica Siria. Ippocrate curò con essa i malati polmonari (soprattutto la tisi). Dioscoride e Plinio ne confermarono le proprietà curative utilizzandola per casi meno gravi di tosse oppure più complessi come l'asma. Nel medioevo, per opera degli arabi, ne vennero scoperte le interessanti applicazioni topiche. Nel periodo rinascimentale venne ufficialmente introdotto nel prontuario farmaceutico come rimedio per l'asma, per la trachea e per gli abbassamenti di voce. Con l'avvento della medicina moderna questa pianta cadde completamente in disuso ed anche in campo fitocosmetico non venne più presa in considerazione. Solamente in tempi recenti sono ripresi gli studi sui suoi principi attivi, sia sotto l'aspetto chimico che sotto il profilo applicativo

Interessante per la presenza in buona quantità di due principi attivi importanti: le sostanze solforate e le mucillagini. In cosmesi le mucillagini vengono usate come emollienti ed idratanti in formulazioni del tipo maschere e cataplasmi, sfruttando la loro natura viscosa e filmogena. Possono anche essere incorporate con le sostanze lipidiche in fase grassa: in questo caso fungono da emulsionanti. Nell'industria alimentare le mucillagini vengono usate come stabilizzanti. In campo farmacologico l'Erisimo viene invece consigliato moltissimo grazie alle sue essenze solforate che pare abbiano azione sedativa sulla tosse provocata da irritazione delle mucose delle vie respiratorie. La pianta sembra efficace anche per le sue proprietà antiinfiammatorie, emollienti e protettive sulle mucose del tratto gastro-enterico. Il merito di una rivalutazione terapeutica di questa droga spetta a un ricercatore toscano, il Santini, il quale, avendo riscontrato gli ottimi risultati che questa droga consentiva di ottenere nella medicina veterinaria e specificatamente nella terapia di varie affezioni acute e croniche dell'apparato respiratorio, ne estese gli studi all'uomo. La validità della terapia fu anche in questo caso confermata. Oltre che nel trattamento di malattie dell'apparato respiratorio, l'elicriso trovò, dopo sperimentazione, applicazione anche nella terapia di malattie di origine allergica (asma, allergie da alimenti, orticaria) ed in dermatopatie (eczemi, ittiosi, psoriasi). Con pomate a base di Elicriso vennero trattate scottature solari, ustioni, geloni, psoriasi e varici, sempre con ottimi risultati, mentre in forma di collirio furono curate le congiuntiviti acute e croniche.

La ricerca scientifica sta oggi confermando le proprietà antiinfiammatorie, dermofunzionali, antiallergiche, antieczematose, antibatteriche, stimolanti epatiche e gastriche per le quali era rinomata in passato: nel prossimo futuro questa pianta è destinata a trovare ampio spazio nel settore erboristico e in particolare nei comparti cosmetico e farmaceutico.

Gli utilizzi verificati recentemente dalle ricerche cliniche sono in sintesi:

- traumi, ematomi (interni ed esterni)
- flebiti, paraflebiti
- eritemi, couperose
- eczemi, dermatiti, psoriasi
- edemi dovuti a stasi della circolazione degli arti inferiori
- emorroidi
- ferite, cicatrici, infiammazioni cutanee, piaghe
- artrite, poliartrite
- insufficienze e congestioni epatiche; cefalea di origine epatica, coliche virali
- colecistiti, colecistopatie spastiche
- dispepsie, disturbi pancreatici
- riniti, bronchiti, tosse spasmodica
- affezioni respiratorie di tipo allergico.

